

# Un boccone avvelenato nei campi di Vin

Un proprietario l'ha tolto di bocca al suo cane. La Forestale di Coredo sta indagando sull'episodio

► TAIÒ

Nelle campagne di Vin, la zona frutticola tra Taio e Dermulo, sono comparsi dei bocconi avvelenati. La segnalazione arriva da un cittadino che - come ha documentato su Facebook con tanto di corredo fotografico - passeggiando domenica scorsa con il suo cane appunto in quelle campagne è riuscito in extremis a salvare l'animale che il boccone avvelenato lo aveva già preso in bocca.

Sulla vicenda sta indagando la Forestale "Predaia" di Coredo, che dopo la segnalazione si è subito mobilitata provvedendo, anche con l'aiuto di cani addestrati, a bonificare l'in-

» È stato inviato al laboratorio di Trento dell'Istituto zooprofilattico per gli esami, in particolare per conoscere quali sono le sostanze usate per la preparazione

tera zona in cui era stata trovata l'esca avvelenata senza peraltro trovarne altre.

«Il problema, però, c'è ed è reale, stiamo facendo accertamenti e la collaborazione dei cittadini è sempre utile» - commenta il comandante della Sta-

zione Forestale Predaia Roberto Monte senza aggiungere altri dettagli sulle indagini.

Il boccone è comunque stato inviato al laboratorio di Trento dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie per gli esami del caso e in particolare per conoscere quali sono le sostanze usate per la preparazione. La zona del rinvenimento del boccone a quanto risulta da una prima ricostruzione sarebbe usata come area di addestramento dei cani della riserva cacciatori di Taio. Le esche avvelenate sparse per le campagne non sono una novità per la Valle di Non, che anzi nel recente passato ha avuto il "disonore" della cronaca. Da

citare in particolare i casi eclatanti dei tre orsi trovati morti nella zona di Campodenno, uccisi proprio dalle esche avvelenate come è stato successivamente ufficialmente accertato in laboratorio dalle autorità.

Sul rinvenimento del boccone avvelenato nel territorio comunale prende posizione anche il sindaco di Predaia, Paolo Forno. «Si tratta di un episodio gravissimo sul quale è doveroso fare chiarezza. Ringrazio il comandante della Stazione Forestale di Coredo Roberto Monte che ha già avviato le indagini e inviato il boccone avvelenato ai laboratori per approfondimenti sulla sua composizione. Questi atti vergognosi - conclude il primo cittadino - non devono rimanere impuniti, per questo chiedo alle forze di polizia locali di essere al nostro fianco, impegnate per trovare e sanzionare i responsabili». (g.e.)



Il boccone avvelenato trovato nelle campagne di Vin, tra Taio e Dermulo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.